



## Emilia-Romagna protagonista a Vinitaly 2026: un racconto di gusto, identità e futuro

### Descrizione

C'è un momento dell'anno in cui il vino diventa racconto, esperienza, incontro. E quel momento ha un nome preciso: [Vinitaly](#). Per l'edizione 2026, l'Emilia-Romagna arriva a Verona con una visione chiara e potente: non solo promuovere etichette, ma raccontare un'intera terra fatta di sapori, persone e storie intrecciate.

**Dal 12 al 15 aprile**, il Padiglione 1 diventa il cuore pulsante di una regione che punta tutto sulla coesione, sulla qualità e su una narrazione capace di andare oltre il bicchiere.

### Un Vinitaly che parla di squadra

In un momento storico non semplice per il settore vitivinicolo, tra cambiamenti climatici, nuovi stili di consumo e tensioni globali, l'Emilia-Romagna sceglie una strada precisa: fare sistema.

La presenza a **Vinitaly** non è una semplice esposizione, ma un manifesto di intenti. Qui il vino dialoga con il turismo, con la cucina e con l'identità territoriale. Un racconto corale che mette insieme produttori, consorzi e istituzioni in un'unica visione.

I numeri parlano chiaro: una **Dop Economy** da 3,9 miliardi di euro, con ben 455 milioni legati al vino. E un sistema agroalimentare che continua a crescere, pronto ad accogliere anche nuovi riconoscimenti come l'**Erbazzone Reggiano Igp**.

### Il Padiglione 1: un viaggio tra eccellenze

Novanta espositori, in crescita rispetto allo scorso anno, raccontano un territorio variegato e sorprendente. Dal **Lambrusco** ai vini dei Colli, passando per le realtà più strutturate fino alle piccole aziende, ogni stand diventa una tappa di un viaggio sensoriale.

Accanto al vino, anche simboli iconici come il **Parmigiano Reggiano** e i grandi consorzi regionali contribuiscono a rafforzare un'identità forte e riconoscibile.

Non è solo business, anche se gli incontri con buyer italiani e internazionali restano centrali. È soprattutto posizionamento: l'**Emilia-Romagna** si presenta come destinazione completa, dove il vino è la porta d'ingresso per scoprire paesaggi, città d'arte e tradizioni gastronomiche.

## Da Massimo Bottura a Carlo Cracco: il gusto cambia volto

Uno dei momenti più attesi di questa edizione è il passaggio di testimone tra due giganti della cucina italiana.

Dopo l'esperienza firmata da **Bottura** nel 2025, sarà **Carlo Cracco** a guidare l'offerta gastronomica del padiglione. Un cambio che non rappresenta una rottura, ma una continuità nel segno della qualità e della visione condivisa.

Cracco porterà una doppia anima:

- un ristorante più strutturato, "Cracco a Vinitaly"
- una proposta più immediata con la "Pizzeria by Cracco"

Due format diversi, ma un'unica idea: rendere la cucina accessibile senza perdere identità e firma.

## La Via Emilia: un filo che unisce tutto

Il concept scelto per il 2026 è semplice quanto evocativo: la **Via Emilia**.

Non solo una strada, ma un simbolo. Un filo che attraversa tutta la regione, collegando città, campagne, colline e mare. Un'immagine potente che diventa anche il cuore della comunicazione del padiglione.

Il claim "**Vieni via con me**" invita a entrare in un'esperienza immersiva, dove il vino non è mai isolato, ma sempre legato al contesto da cui nasce.

## Masterclass ed esperienze: il vino si racconta

Sedici masterclass distribuite nei quattro giorni di fiera offriranno un viaggio approfondito nei vini dell'Emilia-Romagna.

Non semplici degustazioni, ma momenti di racconto, scoperta e formazione. Occasioni per capire davvero cosa c'è dietro un calice: territori, tradizioni, innovazione.

*Articolo scritto da* **Daniela Marcantonio**

### Data di creazione

2026/04/08

### Autore

redazione